

Medici: 288 euro lordi in arrivo Al lavoro su indennità detassate

Firmato il contratto

Scudo penale, il Governo studia un emendamento al Milleproroghe

Arriva la firma del contratto dei medici, con aumenti di 288 euro lordi in busta paga e altre tutele come quelle sull'extra orario. Ma il Governo è al lavoro su un emendamento al Milleproroghe che dispone lo scudo penale di almeno un anno e a un altro provvedimento per detassare al 15% l'indennità di specificità medica.

Marzio Bartoloni — a pag. 8

Medici: 288 euro lordi, ora si punta a detassare parte della busta paga

Firmato il contratto. Aumenti e arretrati in arrivo tra febbraio e marzo. Il Governo lavora per rendere più pesante l'indennità di specificità



NEL MILLEPROROGHE
Niente procedimenti penali per un anno (colpa grave esclusa) ma salta per ora l'innalzamento della pensione a 72 anni



INDENNITÀ PIÙ PESANTE
Si studia una detassazione al 15% di questa voce: per i medici 200-250 euro in più per un costo di 300 milioni

Marzio Bartoloni

Gli aumenti di 288 euro lordi in più in busta paga e lo stop all'abuso da parte degli ospedali dell'extra orario nel nuovo contratto appena firmato (nuovo si fa per dire visto che si tratta del triennio 2019-2021) sono solo un punto di partenza per i medici. Perché per tornare a rendere di nuovo attrattivo indossare il camice bianco per il Servizio sanitario nazionale serve altro: lo chiedono i sindacati che ieri hanno firmato appunto all'Aran il rinnovo del contratto da oggi in vigore per la parte normativa, mentre gli aumenti si vedranno tra febbraio e marzo compresi gli arretrati che si aggirano sui 10-11mila euro lordi. Ma anche il Governo ne è consapevole a cominciare dal ministro della Salute Orazio Schillaci determinato a mandare nuovi segnali alla categoria: il primo si vedrà nel milleproroghe dove entrerà con un emendamento uno scudo penale di almeno un anno che eviterà proce-

dimenti penali (con l'esclusione della colpa grave) ai camici bianchi. Stop invece sempre nel milleproroghe agli emendamenti che puntano ad estendere fino ai 72 anni l'età pensionabile dei medici che ieri sono stati giudicati inammissibili, ma che il Governo potrebbe riformulare. Il secondo segnale - più difficile, ma non impossibile - punta a rendere più pesante la busta paga dei medici senza aspettare il nuovo contratto 2022-2024 che è ancora solo alle fasi iniziali (ci vogliono in media due anni per arrivare alla firma).

L'ipotesi concreta che era già stata studiata nella scorsa manovra è di detassare al 15% l'indennità di specificità medica, che è una parte fissa dello stipendio: la misura costerebbe 300 milioni e porterebbe in tasca ai sanitari altri 200-250 euro. Il ministro Schillaci è d'accordo o quantomeno punta a rendere più pesante questa indennità che è prevista anche per gli infer-

mieri. Il nodo ovviamente sono le coperture e le ritrosie del Mef anche se il tema della Sanità e della fuga dei medici è tra quelli più popolari tra gli italiani, oltre che ben attenzionato dal Quirinale.

Le misure del nuovo contratto

Sul piano del trattamento economico il contratto riconosce secondo l'Aran a 120.063 medici e 14.573 dirigenti sanitari non medici aumenti medi mensili - tra parte fissa e parte variabile - di 288 euro lordi medi per 13 mensilità e arretrati tra 10-11mila euro pro capite. È stata introdotta per la prima volta una nuova

indennità di specificità sanitaria per i profili diversi da quello medico e veterinario e inoltre sono state introdotte le nuove indennità di pronto soccorso e di specificità sanitaria, in precedenza non previste. Tra gli interventi più attesi nel nuovo contratto c'è lo stop al lavoro "regalato" oltre le 34 ore più 4 contrattualmente dovute: superato un tetto definito che varia da ospedale a ospedale (secondo un algoritmo) le ore andranno recuperate come ferie e riposo entro un anno e mezzo. Tra gli altri punti qualificanti ci sono anche una riduzione di guardie e reperibilità, lo sblocco delle carriere, il riconoscimento delle ferie anche in caso di trasferimento ad altra azienda, l'impossibilità di fare guardie o reperibilità contemporaneamente in più presidi e anche l'eliminazione del servizio esterno per gli ospedali e presidi ospedalieri

che alimentava il fenomeno dei medici "globetrotter" tra una sede e l'altra delle Asl: una norma contrattuale prevede la definizione della sede di lavoro e di guardia. Previste anche maggiori tutele per i medici in formazione (gli specializzandi) con un riconoscimento più certo di ruolo, diritti e competenze. «Questo contratto non solo migliora la qualità della vita lavorativa dei professionisti del settore ma contribuirà, in modo significativo, a migliorare tutta la sanità pubblica», spiega il presidente dell'Aran Antonio Nadeo annunciando che «il comitato di settore è già al lavoro per la prossima tornata contrattuale, iniziando dal comparto sanità, che interessa oltre mezzo milione di lavoratori».

Il nuovo intervento allo studio

È stato lo stesso ministro Schillaci a rompere gli indugi annunciando che tra i suoi obiettivi del 2024 c'è appunto quello di «aumentare l'in-

dennità di specificità medica e sanitaria», tra le voci appunto della busta paga dei camici bianchi. E una delle vie possibili è quella appunto di detassare una parte della busta paga dei medici (come avvenuto per altre categorie): «Se si detassasse al 15% il valore dell'indennità i medici avrebbero 200-250 euro in più nette al mese, una misura che costa allo Stato circa 300 milioni. Sarebbe un segnale economico davvero importante per la nostra categoria», avverte Pierino Di Silverio segretario del sindacato degli ospedalieri Anaao Assomed che lo scorso 5 dicembre ha scioperato insieme a Cimo Fesmed che è sulla stessa linea. «Un intervento per rinforzare l'indennità dei medici sarebbe vissuto dai miei colleghi come il giusto riconoscimento dopo i sacrifici fatti durante i terribili anni della pandemia», conferma Guido Quici, presidente di Cimo Fesmed.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del contratto

135mila

I medici coinvolti

Aran e sindacati rappresentativi hanno sottoscritto definitivamente il contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021 per i circa 134.600 dirigenti medici, veterinari, sanitari e delle professioni sanitarie dell'Area dirigenziale della Sanità

288 euro

Aumenti a regime del 4,5%

il contratto riconosce incrementi a regime del 4,5%, corrispondenti a un beneficio medio complessivo di poco più di 288 euro al mese, distribuito in maggior parte sulla parte fissa della busta paga; a questa vanno sommate altre voci come a esempio le risorse per l'esclusività

38 ore

Regolato l'extra orario

Vengono riconosciute le ore lavorate in più e l'obbligo al loro recupero, che ha trovato risposta con la riscrittura dell'orario di lavoro che introduce per la prima volta nel contratto una nuova regolamentazione dell'eventuale impegno orario eccedente le 38 settimanali